

Speciale World Water Day

La rete, costituita da poco più di un anno, raggruppa i principali operatori privati della provincia etnea

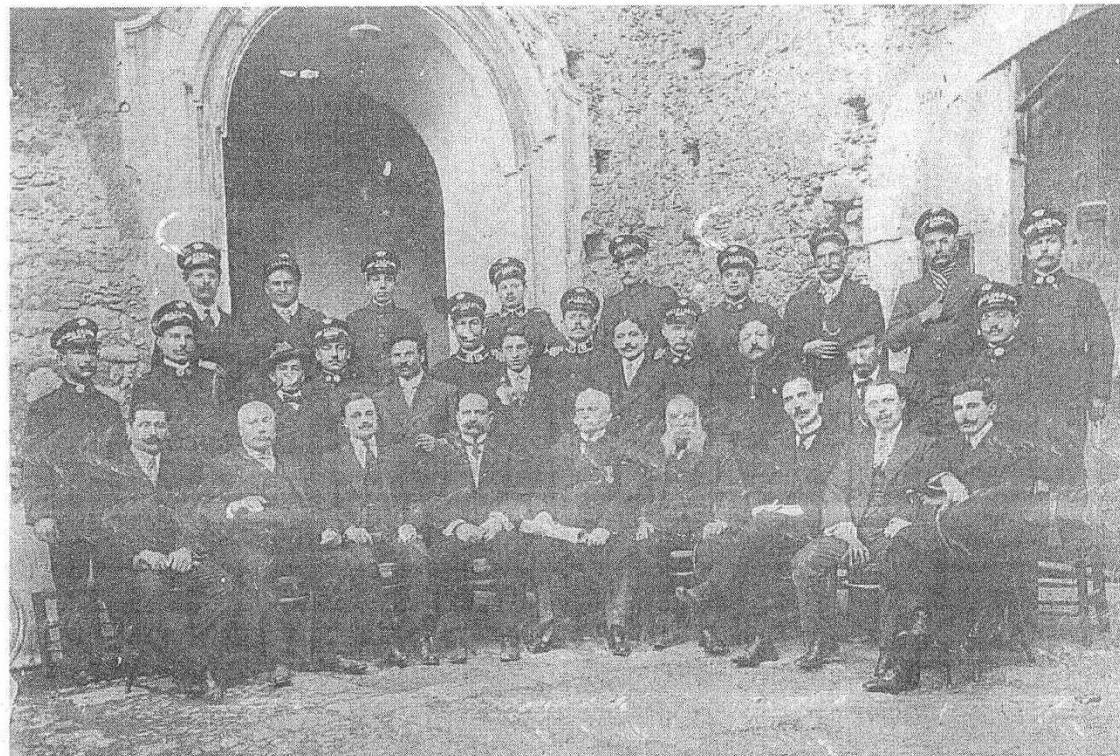
Acquedotti Riuniti al servizio della comunità

► Molta attenzione a contenere le perdite e a soddisfare l'utenza

Da poco più di un anno è stata costituita la Rete Acquedotti Riuniti che raggruppa i principali operatori privati della provincia etnea (Acque di Casalotto Spa, Sogea Srl (acque Manganelli), Acquedotti Ing. Sarino Pavone Spa, Acquedotti riuniti Ucc Srl e Acque Aurora Srl) presenti sul territorio di Catania e della zona della provincia etnea sin dal secolo scorso e oltre.

Nel complesso la Rete annovera decine di impianti per la raccolta delle acque, oltre mille chilometri di tubazioni per convogliarla verso i centri abitati e distribuirli agli utenti finali, serbatoi per immagazzinarla, impianti di potabilizzazione.

In questo lasso di tempo la Rete ha perseguito lo scopo di proporsi come interlocutore diretto con l'Ati, l'Assemblea Territoriale Idrica di Catania, l'ente di governo d'ambito, con la quale ha sottoscritto apposita Convenzione di servizio. L'attenzione è stata posta sulla progressiva integrazione delle attività delle singole società aderenti la Rete e sul miglioramento del servizio. In particolare sono stati costituiti



gruppi di lavoro per la omogeneizzazione dei contratti con l'utenza finale, l'adozione di regolamenti comuni e servizi all'utenza condivisi. E non solo.

È sotto gli occhi di tutti l'inammissibile livello di perdite sulle reti, lo spreco della risorsa e la cattiva qualità del servizio specie nelle gestioni non industriali ancora presenti sul territorio. In questo panorama la Rete si distingue per un sempre più attento contenimento delle perdite di rete, controllo del-

la qualità del servizio, costante attenzione alla soddisfazione dell'utenza. A tal fine la Rete ha recentemente partecipato al bando React Eu per "la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" presentando progetti per un importo complessivo di oltre cinque milioni di euro.

E con il medesimo fine la Rete parteciperà anche al bando previsto dal Pnrr, recentemente pubblicato,

sempre per la "riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti". Il servizio raggiunge nel suo complesso oltre 220 mila abitanti di Catania e provincia, estendendosi tra Camporotondo e Piedimonte, grazie alla presenza di decine di impianti per la raccolta delle acque, migliaia di chilometri di tubazioni per convogliarla verso i centri abitati e distribuirli agli utenti finali, serbatoi per immagazzinarla, im-

pianti di potabilizzazione. Il tutto senza aggravio sulla fiscalità pubblica, tant'è che le società della Rete hanno investito tanto nella creazione quanto nella manutenzione degli impianti, riducendo in maniera sensibile le perdite dovute alla dispersione (che si attesta intorno al 20%) con una ricaduta positiva sulla tutela dell'ambiente.

Ciò nonostante, le tariffe sono rimaste contenute. Va considerato anche il ruolo centrale che l'acqua riveste sia per la produttività del Paese (basti pensare alle attività agricole e industriali) sia per la tutela della salute nel contesto della pandemia da Covid.

A tal proposito, il presidente della Rete Acquedotti Riuniti, Domenico Bonaccorsi, ricorda come alcuni acquedotti partecipati alla Rete siano nati proprio per rispondere a un'altra emergenza sanitaria alla fine dell'Ottocento, il colera. In quell'occasione il principe Manganelli, il marchese di Casalotto e le famiglie Paternò Caracci e del Toscano si attivarono per creare un sistema di distribuzione di acqua potabile in modo da convogliare le acque sorgive verso la città e la popolazione, combattendo così il colera. Oggi, per fortuna, la situazione è diversa, ma l'acqua rimane indispensabile per contrastare la diffusione del Covid.

Quando si parla di acqua, si deve fare riferimento anche alla sua distribuzione per far sì che il bene possa essere accessibile a tutti. Occorre considerare, infatti, che alcune aree sono estremamente ricche di sorgenti, altre invece ne sono prive.

O. G.